

# Rai, si alza lo scontro sul canone E spunta l'ipotesi "bollino verde": «Finanziare solo programmi utili»

## Il canone in Italia e in Europa

### Il costo del canone Radiotelevisivo in Europa

Dati 2009 - importi espressi in euro

FONTE: RAI

▪ Svizzera	311,00
▪ Austria	263,63
▪ Norvegia	241,00
▪ Finlandia	224,30
▪ Germania	215,76
▪ Svezia	191,00
▪ Irlanda	160,00
▪ Regno Unito	148,00
▪ Francia	116,00
▪ Italia	107,50



### Servizi pubblici radiotelevisivi a confronto

Dati esercizio 2008

tv	entrate complessive		in euro (Mn di €)		Risultato	Share	Dipendenti
	canone	pubblicità	altro	pubblicità	(Mn di €)	Medio	Unità
• <b>ARD</b>		<b>6,2</b>					
Ard 2 - Ard 3	5,2 canone	0,1 pubblicità	0,9 altro		+134	26,9%	24.000
Zdf		83,9%		15,5%			
• <b>BBC</b>		<b>5,1</b>					
Bbc 1	3,9 canone	0,8 pubblicità	0,3 fin. pubbl.		-3	30,2%	23.000
Bbc 2	76,5	15,7	5,9				
• <b>RAI</b>		<b>2,9</b>					
Rai 1 • Rai 2	1,6 canone	1,1 pubblicità	0,2 altro		-22	44%	11.000
Rai 3	55,2	37,9	6,9				
• <b>FRANCE</b>		<b>6,2</b>					
France 2	1,9 canone	0,8 pubblicità	0,2 altro		+32	33,8%	12.000
France 3	65,5	27,6	6,9				

### Canone Rai Situazione evasione

	tasso di evasione
▪ Nord	22,29 %
▪ Centro	20,24 %
▪ Sud	33,95 %
▪ Isole	37,28 %



**Totale Italia**  
**26,08 %**

(Dati al 31.12.2008)

di **ALBERTO GUARNIERI**

ROMA - Rai, cresce di tono lo scontro sul canone mentre il governo (il ministro Scajola e il vice Romani, che oggi incontra il presidente della Vigilanza Zavoli) conferma la «richiesta di incontro» (almeno i toni sono diventati soft, fanno notare a viale Mazzini) con i vertici della tv pubblica. Appuntamento l'otto ottobre: si parlerà di contratto di servizio (e quindi di canone) e quindi della polemica su Anno zero e altri programmi di informazioni che il governo non ritiene sufficientemente obiettivi, non, appunto, da servizio pubblico.

Sul canone e sulla parata di commenti illustri. Il ministro Gemini chiede un «bollino» (giallo, Giovanni Minoli anni fa lo propose blu) che contraddistingua i programmi da canone. L'ex ministro leghista Castelli è d'accordo sul non pagare più la tassa. **Pier Ferdinando Casini** avverte sulla deriva pericolosa che si sta prendendo («altri chiederanno di non pagare»). Massimo D'Alema invita «a togliere prima il tetto sulla pubblicità alla Rai, che favorisce Mediaset».

Intanto proprio oggi a Roma un convegno della rivista «Formiche» (cui dobbiamo parte delle elaborazioni grafiche che pubblichiamo) cercherà di fare chiarezza in materia. La rivista dei centristi fa seguito a un vero e proprio pressing dello

stato maggiore **Udc** sul tema: **Roberto Rao** cede che «tutta» la Rai (non solo il presidente - ndr) dica o allo «sciopero de canone» mentre il consigliere Rodolfo De Laurentis, assieme al collega Angelo Petroni (rappresentante del Tesoro in Rai) rilancia l'idea di legare la tassa alla bolletta elettrica. Ma vediamo nel dettaglio le questioni sul tappeto tra storia, legislazione e polemiche attuali.

**Tv pubblica.** Ovunque le emittenti pubbliche radiotelevisive possono ricevere tutto o una parte del loro finanziamento da fonti governative. Le emittenti pubbliche non fanno affidamento sulla pubblicità come fonte di entrata nella stessa percentuale dell'emittenti commerciali, questo consente loro di mandare in onda programmi che sono meno vendibili per il mercato di massa, come programmi sugli affari pubblici, documentari radio-televisivi, e programmi educativi. La Rai ricava dal canone grosso modo la metà delle proprie entrate (nel 2009 saremo oltre il miliardo e 500 milioni di euro per ciascuna delle due fonti di reddito: finanziamento e pubblicità), ma negli ultimi anni, vista la concorrenza con Mediaset, ha sempre più ampliato il taglio commerciale dei programmi. Tanto che si sta discutendo l'introduzione di un Qualitel a fianco dell'Auditel, che misura gli indici di ascolto. Ora è anche esplosa la

polemica sulla valenza di servizio pubblico di molte trasmissioni di informazione.

**Servizio pubblico e contratto di servizio.** La Rai riceve, tra l'altro incassandolo direttamente, il canone in cambio di una serie di trasmissioni di pubblica utilità, concordati con lo Stato, di solito a cadenza triennale. L'ultimo contratto di servizio, che va a scadere col dicembre 2009, prevedeva la misurazione della qualità delle trasmissioni, una particolare tutela dei minori estendendo la fascia protetta, e la presenza della Rai su tutte le piattaforme di trasmissione (capitolo importante alla luce della nuova «guerra» con Sky). Ora la maggioranza di governo si accinge a riscriverlo e si parla di introdurre regole più stringenti per la realizzazione delle trasmissioni di approfondimento giornalistico.

**Quanto ci costa la Rai** - Se è vero che il nostro canone è il più basso dell'Europa occidentale è pur vero che paesi come l'Olanda l'hanno abolito. Per renderlo più «digeribile» agli italiani (che lo evadono in massa) si sono fatte numerose proposte. Dal togliere la pubblicità da Raitre, alla privatizzazione di Raiuno. Si parla anche di contrassegnare con un bollino i programmi davvero di servizio pubblico, quelli per cui la tassa sarebbe giustificata. Non se ne è fatto nulla.

**L'evasione** - Come da tabella l'evasione al canone (tassa di



possego su apparecchi atti a ricevere radio e tv, quindi anche i computer) è elevatissima. Tocca il 45 per cento in Campania, il 40 in Sicilia e il 38 in Calabria. In Piemonte, Veneto e Lombardia una famiglia su quattro non paga, nel Lazio una su cinque. La ricetta per risolvere il problema oggi sembra quella di abbinare il canone Rai alla bolletta elettrica. Se pagassimo tutti il canone potrebbe anche diminuire, e non di poco dai 107,50 euro attuali.